

EL MIRACOLO

Poichè di questa vicenda se ne è parlato fino alla nausea, e sulla stampa locale e in Consiglio provinciale, montata ad arte da chi forse aveva interesse a stornare l'attenzione dell'opinione pubblica locale da gravi episodi di malcostume politico, sembra logico domandarsi -anche in presenza di un manifesto che, in questi ultimi giorni rispolvera l'argomento, in mancanza di più valide carte da giocare per l'imminente consultazione elettorale- se alla fin fine questo accanimento, che ricorda le battaglie di Don Chisciotte contro i mulini a vento, non finisca per diventare un *boomerang* nelle mani di chi tenta di trasformarlo da fatto puramente tecnico-amministrativo in malefatta politica. Ce lo fa pensare non solo la cristallina evidenza dei fatti, ma soprattutto l'intelligenza dei cittadini ormai smaliziati nei confronti di certi moralizzatori di ritorno e del tutto inerti dinanzi ai disperati colpi di coda di un partito da tempo ferito a morte nella sua credibilità.

Ad ogni buon conto, per i lettori di *flash* riassumiamo, per l'ennesima volta, la vicenda dell'assegnazione dell'appalto del terzo lotto dei lavori di costruzione della strada a scorrimento veloce per il collegamento della S.S. Salaria con le zone interne dell'Umbria verso Norcia, con valico a Forca Canapine.

Il progetto del terzo lotto della strada di Forca Canapine fu approvato nel 1976; l'impresa Rozzi Costantino che aveva in appalto i lavori del secondo lotto, chiese di usufruire di una procedura eccezionale prevista dall'art. 12 della legge 3.1.1978, per ottenere la concessione, a trattativa privata, della esecuzione del terzo lotto. L'allora Presidente dell'Amm.ne Prov.le, Ing. Nazario Sauro Ramadori, inviò la documentazione relativa a tale richiesta di trattativa privata, insieme a pareri tecnici, ai competenti organi della Cassa per il Mezzogiorno, rilevando la legittimità della proposta in rapporto al citato art. 12. La Cassa non rispose per diversi mesi alla proposta trasmessa da questa Amm.ne. Il 19.9.1978 la Cassa inviò alla Provincia l'invito perentorio all'espletamento della normale gara di appalto, con ciò esplicitamente manifestando la indisponibilità alla trattativa privata di cui alla procedura eccezionale dell'art. 12. La Provincia, che, è bene ricordarlo, è semplicemente Ente delegato dalla Cassa, cioè deve agire dietro le direttive della stessa, ha conseguentemente espletato la *Gara di appalto* invitando oltre 100 ditte. La Cassa aveva richiesto che l'appalto fosse espletato con il metodo del "ribasso maggiore", cioè si sarebbero aggiudicati i lavori alla ditta che avesse offerto il maggior ribasso. Il maggior ribasso offerto dalla ditta Tre Elle di Campobasso; a questo punto, la Provincia trasmise alla Cassa, per averne direttive, i risultati della gara con i pareri dei tecnici, Ing. Piazzini e Ing. Passamonti, circa la valutazione di eccessività del ribasso proposto. La Cassa, con comunicazione del 15.2.1979, ritenne doversi procedere alla assegnazione dei lavori alla ditta Tre Elle e alla conseguente consegna degli stessi.

Tale consegna, prima parziale, avvenne il giorno 30.3.1979, poi definitiva il giorno 29.6.1979. L'impresa sollevò obiezioni circa l'andamento del tracciato, che furono composte il giorno 28.9.1979 e, successivamente, avanzò riserve circa la fattibilità dell'opera progettata in relazione alla natura sismica dei luoghi e chiese di approntare variante al progetto. Questa seconda controversia che, tra l'altro, comportava aggravio di spese, fu discussa in sede di Cassa per il Mezzogiorno e risolta nel senso di non doversi procedere a varianti sostanziali del progetto, il quale doveva essere realizzato secondo le indicazioni di gara. Da ul-



timo, la Provincia ha sollecitato, a mezzo degli organi competenti, la direzione dei lavori a disporre con ordine di servizio ultimativo, l'inizio dei lavori, in mancanza dovendosi procedere alla rescissione del contratto in danno dell'impresa Tre Elle. Risulta a questa Provincia che la direzione dei lavori ha inviato alla ditta Tre Elle l'ordine di servizio in parola.

Questa ennesima sintetica ricostruzione dei fatti, dimostra la specchiata condotta della Provincia che ha agito sulla base delle indicazioni della Cassa per il Mezzogiorno e nell'esclusivo rigoroso interesse della collettività.

È ben strano che una pubblica Amministrazione si trovi a dover rispondere a polemiche per aver effettuato, per altro su indicazione della Cassa per il Mezzogiorno una regolare gara di appalto ed avere assegnato i lavori al vincitore, cioè a colui che offriva il lavoro a prezzi più vantaggiosi.

Quando l'informazione è guidata dalla faziosità politica, anziché dal rispetto della verità, può accadere anche questo.

Francesco Carbone

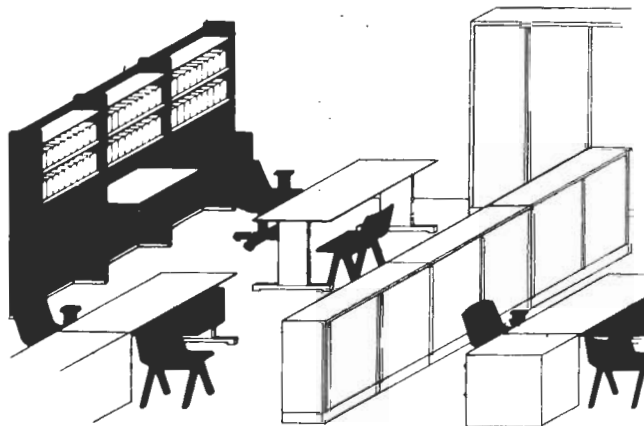
Carlo Carloni

concessionario **olivetti**

propone

la nuova linea di mobili

per l'efficienza dell'ufficio



via napoli 106/112

tel. 42204
42485